

Messaggio

numero
8106

data
9 febbraio 2022

competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rapporto sull'iniziativa parlamentare 31 maggio 2021 presentata nella forma elaborata da Sergio Morisoli e cofirmatari per il Gruppo UDC "Modifica della Legge della scuola (La scuola che vogliamo 2: genitori attivi nella vita dell'istituto e rappresentati negli organi dirigenziali)"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sull'atto parlamentare menzionato in epigrafe, che unitamente ad altri atti correlati di medesima data presenta alcune proposte di modifica della legislazione scolastica già contenute nell'iniziativa parlamentare in forma elaborata "La scuola che vogliamo: realista - Pluralità di istituti nell'unità educativa", sulle quali lo scrivente Consiglio ha preso posizione con il messaggio n. 7274 del 25 gennaio 2017.

Per quanto riguarda le premesse concettuali rimandiamo al già menzionato messaggio n. 7274, che pur datando di ormai 5 anni conserva tutta la sua validità. Nel presente rapporto ci limitiamo quindi a commentare le proposte concrete dell'atto parlamentare in esame, per larga parte riprendendo comunque elementi già presentati nel messaggio appena ricordato.

TESTO ATTUALE	NUOVO TESTO
	<p>Art. 16 cpv. 2 e 3 (nuovi)</p> <p>²All'interno dei singoli comprensori di scuole medie cantonali, il Dipartimento regola, organizza e gestisce la libera scelta dei genitori della sede scolastica pubblica statale. In determinati casi il cpv. 2 vale anche per i comprensori di scuole comunali elementari.</p> <p>³Gli istituti di scuola media cantonale di un comprensorio, di regola, non possono avere meno di 400 e non più di 600 allievi in totale.</p>

Commento:

Le proposte, che riguardano la sola scuola media pubblica, con un accenno alle scuole elementari (non a quelle dell'infanzia) comunali, si inseriscono in un articolo della Legge della scuola dedicato a tutte le scuole pubbliche attuali non universitarie. La sua collocazione in questa legge e non in quella specifica dedicata alla scuola media è errata e si presta a confusione.

Il principio della scelta della sede di scuola media all'interno di un comprensorio (cpv. 2) che, diversamente da oggi, dovrebbe essere più grande (oggi ogni comprensorio fa capo ad un solo istituto mentre la proposta sembra indicare l'esistenza di comprensori che comprendono più istituti), pone gravi problemi organizzativi alla scuola e sarebbe fonte di sprechi rilevanti, nonché di difficoltà previsionali. Immaginare per una scuola di essere in attesa delle scelte delle famiglie quanto alla collocazione degli allievi non permette di preparare nulla fino all'ultimo momento prima dell'inizio dell'anno scolastico. Il principio proposto risponde ad un concetto che altrove ha dato risultati negativi, perché le scuole giudicate migliori o peggiori dai genitori lo sono solo sulla base di un 'sentito dire', non di valutazioni oggettive peraltro largamente sconsigliate, proprio per evitare dei ranking tra istituti scolastici, del tutto nefasti in ambito scolastico.

Il principio del nuovo cpv. 3, anch'esso collocato nella legge generale e non in quella speciale, è anche contrario alle ultime tendenze espresse dal Gran Consiglio. L'art. 18 della Legge della scuola media prevede infatti che il Consiglio di Stato fissi comprensori e sedi (cpv. 1), che un comprensorio abbia al minimo 300 e al massimo 450 allievi e che deroghe sono ammesse in via eccezionale, segnatamente nelle zone rurali, quando il numero minimo di allievi sia raggiungibile solo allargando eccessivamente il comprensorio (cpv. 2). La critica spesso giunta dai banchi parlamentari va nella direzione di evitare le sedi troppo grandi, che invece l'iniziativa qui in esame promuove. Il Consiglio di Stato ribadisce l'idea, già espressa, di voler prestare attenzione particolare ad evitare la costituzione di sedi con un numero troppo elevato di allievi e l'adozione di puntuali correttivi là dove vi siano le premesse logistiche e funzionali.

Impatto finanziario:

Qualora il passaggio di un allievo da un istituto all'altro avvenga solo a condizione che un altro venga spostato, l'effetto del cpv. 2 non comporterebbe spese supplementari. Tuttavia, la ratio legis che sottende la proposta è un'altra e con ottime probabilità genererebbe ampi costi aggiuntivi, considerando che attualmente gli spazi supplementari disponibili sono praticamente nulli. L'applicazione del cpv. 2 potrebbe avvenire unicamente con la costruzione di nuove sedi oppure dove possibile, con l'edificazione di aule supplementari. A titolo informativo possiamo offrire il costo per l'edificazione di una nuova sede di media dimensione, prendendo l'esempio della costruzione della scuola media di Caslano che prevedeva una spesa massima di 21 mio. La stima per aule prefabbricate supplementari appare più difficoltosa in quanto dipendente da troppi fattori. In base a quanto edificato negli ultimi anni si può stimare in 2 mio la costruzione di 4 aule quando il terreno è già disponibile e di proprietà del Cantone.

TESTO ATTUALE	NUOVO TESTO
<p>Art. 42 lett. a) e d) L'assemblea dei genitori: a) formula all'attenzione degli altri organi dell'istituto le richieste dei genitori; (...) d) designa i propri rappresentanti negli organi scolastici aperti ai genitori.</p>	<p>Art. 42 lett. a) e d) L'assemblea dei genitori: a) formula all'attenzione degli altri organi dell'istituto cantonale o comunale le richieste dei genitori; (...) d) designa i propri rappresentanti negli organi scolastici aperti ai genitori, per le scuole medie cantonali nei consigli di istituto.</p>

Messaggio n. 8106 del 9 febbraio 2022**Commento:**

Nel Consiglio di istituto, che è un gremio previsto dalla legislazione scolastica a carattere facoltativo, hanno già ora posto tre genitori di allievi minorenni la cui nomina secondo la proposta competerebbe all'assemblea dei genitori. Di per sé la completazione del testo legale qui proposta non pone problemi.

In conclusione, per le ragioni appena esposte e richiamate le osservazioni generali di natura concettuale di cui al messaggio n. 7274, il Consiglio di Stato raccomanda la reiezione dell'iniziativa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri